

**Europei '92 Jugoslavia non gradita** La Svezia, ospite del torneo del prossimo giugno, rifiuta la squadra non più rappresentativa delle Repubbliche slave. Ma da Firenze i giocatori replicano: «Siamo la nazionale». Venerdì incontro Uefa-Fifa per decidere. Danimarca pronta

# «Fuori la Serbia dal calcio»

Venerdì Uefa e Fifa decideranno sul destino calcistico della Jugoslavia. Si chiede infatti da molte parti che la squadra di quel paese, decimata dalle defezioni di giocatori non serbi e persino da quella del ct Osim, minacciato di morte, non sia ammessa agli Europei in programma in Svezia dal 10 al 26 giugno. Possibile rimpiazzarla con la Danimarca. In Italia le proteste croate per il match di Firenze

BERNA. Il «caso» Jugoslavia approda ai massimi organismi del calcio europeo e mondiale. Fifa e Uefa infatti si apprestano a discutere se, con la guerra civile e le defezioni di molti giocatori, siano o meno cambiate le condizioni per ammettere la squadra di calcio ai prossimi europei di Svezia. Problemi di sicurezza, di opportunità e problemi tecnici sono sul tappeto. Il primo ad esprimersi è stato il presidente

del Uefa, lo svedese Lennart Johansson. «È cambiato lo standard della squadra non possiamo far finta che non sia successo nulla di fronte a una guerra civile rapida degenerazione, c'è la condanna internazionale della Serbia». Fifa e Uefa si incontreranno comunque domani a Llatinsant nei pressi di Cardiff. Inghilterra. Ci saranno Joao Havelange, presidente Fifa, Joseph Blatter, segretario ad incontrarsi con

Johansson che ha sollevato la questione e che ha già allertato la Danimarca seconda qualificata del gruppo 4 per l'eventuale sostituzione. Secondo il presidente dell'organismo europeo «la Jugoslavia ora non ha più del 50% di probabilità di essere ammessa al torneo svedese (10-26 giugno) in quanto la nuova squadra sarebbe formata essenzialmente da giocatori serbi». Queste le premesse del «caso» acceso da una catena di forfait: i croati Jami Boban Prosenec, Suker e Ivkovic, gli sloveni Katanec e Dronj, i bosniaci Hadzibegic, Bazzadrevic e Korda, il macedone Pancev oltre che dalle dimissioni del ct Ivica Osim croato nato in Bosnia e residente a Sarajevo una delle città più colpite dalla guerra e minacciato di morte, la moglie è musulmana, se fosse rimasto alla guida della squadra

Sul fronte delle reazioni invece si registra la protesta delle associazioni croate riguardo ai amichevole Fiorentina Jugoslavia svoltasi ieri a Firenze e definita «una triste pagina per lo sport una decisione spietata quella di giocare contro la formazione di uno stato i cui dirigenti si stanno macchiando di tanti crimini». L'associazione non salva nemmeno l'incasso devoluto alla Croce rossa internazionale, «perché lo stato che la squadra rappresenta è quello che ha ordinato di cannoneggiare proprio i mezzi della Croce Rossa».

FIRENZE. Hanno giocato un amichevole con la Fiorentina ma il pensiero dei giocatori della nazionale jugoslava era rivolto alle decisioni che prenderanno il presidente il presidente della Fifa e dell'Uefa in merito alla loro partecipazione agli Europei. Il responsabile della rappresentativa balcanica, Miljanic, sorpreso dalla notizia ha dichiarato che «se non arriverà alcun divieto la squadra partirà per Stoccolma perché ci siamo qualificati vincendo e non vedo perché ci dovrebbero vietare la finale. Non sarebbe democratico. Nella nostra nazionale ci sono serbi, bosniaci, macedoni, sloveni. Questa non è la nazionale della Serbia. È vero che nel nostro paese c'è la guerra, è vero che alcuni hanno rinunciato ma è anche vero che molti sono stati minacciati. Prosenec ha il padre croato, la madre serba e la fidanzata di Belgrado. Se fossi stato nei suoi panni mi sarei comportato allo stesso modo. Pancev mi ha anche assicurato di essere disponibili per i mondiali. Questa promessa l'ha fatta anche il ct Osim che è scappato con la famiglia. Resta da vedere se saremo ammessi. A Cardiff di numranno Fifa e Uefa e potrebbero decidere non solo di sostituirli agli Europei con la Danimarca ma potrebbero anche non farci partecipare ai mondiali del '94. Agli Europei indosseremo la vecchia maglia, faremo suonare il vecchio inno e useremo la vecchia bandiera. Siamo noi la nazionale della Jugoslava». La Fiorentina, per avere giocato l'amichevole, è stata fortemente criticata dal presidente dell'associazione culturale Italia-Croazia. □LC

**In Usa la squadra di Sacchi** Franco Baresi, il capitano «Spedizione a rischio». Ormai siamo in riserva»



Franco Baresi, 32 anni

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

NEW YORK. Atterra negli States un aereo pieno di speranze prima fra tutte quella di rivedersi qui fra due anni, qualificazione ai Mondiali in pugno per l'operazione «Usa 94». Speranze che per il momento diventano più semplici e terrene. Per i prossimi giorni basterebbe evitare una figuraccia (sempre possibile) nel quadrangolare «Usa Cup» con Portogallo, Eire e Stati Uniti che attende la Nazionale da qui al 6 giugno. Di sicuro è quello che si agitura Arrigo Sacchi il commissario tecnico che da qui fa partire la sua sfida che è anche una sfida col recente passato con Azeglio Vigni, che dalle tante vittorie e dalle poche sconfitte, tutte però estremamente verrebbe da dire malinconicamente importanti e significative.

L'Italia del pallone atterra a New York, Franco Baresi è l'ideale «ambasciatore» del pallone azzurro giusto che tocchi a lui la prima passerella di questa tournée oltreoceano. Contro il Portogallo, il 31 maggio collezionerà la presenza numero 61 in Nazionale. «Vado avanti così un passo alla volta. Piano piano vediamo dove arrivo mi piacerebbe chiudere proprio qui, fra due anni al Mondiale. Ma bisogna mentarselo sul campo e poi avrà 31 anni e chissà se giocherà ancora come adesso».

Baresi porta in America la sua leggenda, qui assai poco conosciuta di grande e classico difensore del moderno Milan cinque anni di successi a getto pressoché continuo. Ma anche la storia di un calciatore che ha vinto tutto per la squadra ma ottenendo per sé un tangibile riconoscimento come quel Pallone d'Oro '89 suo soltanto ad onore, finito in realtà a Marco Van Basten. «In premio in cui ho sperato e per il quale mi predo presto il cuore in pace. Adesso sono troppo vecchio per sperarci ancora ma non è un problema solo contenuto di quello che ho fatto e di quello che ancora potrà fare sono una persona comunque molto fortunata in tutti i sensi».

**Tennis Omar a picco a Parigi Nargiso ok**

**Under 21.** Stasera a Ferrara si gioca la prima partita di finale del campionato europeo. Gli azzurrini tentano il colpo grosso in un torneo dove finora non hanno mai avuto fortuna

## Proibita la fuga dalla vittoria

Si gioca stasera a Ferrara Italia-Svezia, finale di andata dell'europeo Under 21. In casa azzurra, nessuna novità. Albertini è out, giocherà il ritorno, il 3 giugno a Vaxjoe. Il ct Maldini: «Attenzione a non prendere gol». Il risultato che piace a tutti 1-0. Emergenza anche per gli svedesi: quattro assenti, fra i quali Broein. Stadio esausto, in tribuna il presidente federale Matarrese e quello della Lega Nizzola.

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOLDRINI

FERRARA. «Tutto è a posto?», chiedono due cronisti di vecchio pelo al ct e lui risponde allargando il sorriso. «Va bene, mai stato così sereno». Il dubbio, se non la certezza di un perdonabilissimo bluff però ti assale, anche perché per lui, Cesare Maldini classe 1932 contro gli svedesi consumerà il suo Evento da tecnico. È a un passo da un traguardo mai raggiunto dall'Under 21, il titolo europeo. Vicini che sfiorò l'impresa nell'86, nella doppia finale chiodo la testa di fronte alla Spagna e ai greci. Poi però affondò ancora di più nel curriculum di questo ct teso fino a quel 1963 quando primo giocatore italiano sollevò la Coppa Campioni vinta dal Milan a Wembley, e allora capisci che la serenità ci sta tutta perché il tempo con lui, ha fatto il suo dovere. Sa domare emozioni e ansie. Maldini e si avvia verso l'Evento con il passo sicuro.

Il problema formazione ad esempio è risolto da giorni da domenica in pratica, nella conta dei pezzi mancano quattro pedine. Ad un recuperatore in extremis di Albertini il ct infatti non ha mai creduto. L'ennesima cocografia effettuata ieri mattina, ha evidenziato i progressi del polpaccio del milanesista, ma ha anche consigliato di non azzardare rischi inutili. L'assenza di Albertini si è aggiunta a quelle di Malusci, Bertarelli e Luzardi e così nel vicolo



Eugenio Conni, ventidue anni, passato nell'affare Viali dalla Juve alla Samp, è il fantasista della squadra di Maldini

**ITALIA-SVEZIA**

(Raidue, ore 20.25)

Antonilli	1	Svensson
Bonomi	2	Johansson
Favilli	3	Lilius
Baggio	4	Apelstav
Matreacano	5	Alexanderesson
Verga	6	Mild
Melli	7	Landberg
Mareolin	8	T. Andersson
Buso	9	Paldan
Corini	10	Rodlund
Sorlo	11	Simpson

Arbitro: Van der Ende (Oia)

Peruzzi	12	Ekhölm
Villa	13	Nilsson
Rossini	14	Moberg
M. Orlando	15	Jansson
Muzzi	16	Gudmundsson

che la consegna di restare lontani dal tacuino dell'arbitro solo Antonilli e Melli, fra gli undici, non hanno un'ammonezione in conto. Per gli altri nove e per Muzzi un altro cartellino giallo significherebbe saltare il ritorno di Vaxjoe fra sei giorni.

Inoltre, mancherà pure il regista, Furst acciaccato. «Se andrà male, non ho colpa», è questo il vero messaggio di Andersson. Ma attenzione a non sottovalutare gli scandinavi, il loro curriculum è di tutto riguardo: 10 partite, 6 vittorie, 3 pareggi e una sola sconfitta, nei quarti in casa dell'Olanda (1-2). La loro forza è la difesa, appena 4 gol subiti.

# Steve Klaus, un uomo dai grandi segreti

Quando prima della guerra lo conoscemmo Steve Klaus non volle mai rivelarci se era nato in Ungheria oppure a Pittsburgh, Pennsylvania. Alle domande nostre il gentile Steve Klaus rispondeva con un sorriso misterioso e cambiava discorso magari raccontandoci con tutti i particolari come Bob Olin di New York, da lui preparato nel mitico Stillman Gymnasium nuscì a strappare la Cintura mondiale dei mediomassimi al favoritissimo Maxie Rosenbloom che lo scrittore Damon Runyon aveva battezzato *Sloose Maxie*, (Maxie lo schiaffeggiatore).

Alora la categoria di peso erano otto (come nei professionisti) e non 12 come oggi le medaglie tre (e non quattro) oro, argento bronzo a Los Angeles gli «azzurri» preparati di Edoardo Garzona non ebbero fortuna tuttavia meritavano due medaglie d'argento con il piacentino Gino Rossi (futuro arbitro) e con il milanese Luigi Rovati battuti nella finale dal sud-alcano Dave Carstens e dall'argentino Santiago Lovell in seguito «pro» di valore.

Quattro anni dopo all'Olimpiade di Berlino (1936) Steve Klaus guidò alla medaglia d'oro dei leggeri Imre Harangi un toio ungherese. L'Italia vinse con il fiammista Udenico Sorio nel gallo. Il cardo Gavino Matta ebbe l'argento nei mosca battuto dal tedesco Willi Kaiser

Un amico carissimo, Steve Klaus, ci ha salutato per sempre. Nel mondo delle dodici corde lo chiamavano il «papa» per la sapienza e il suo grande equilibrio. È stato un uomo che ha dato un'impronta alla boxe, specialmente a quella italiana, dove per diciotto anni ha curato le fortune della boxe dilettantistica, prima di diventare il manager di grandi campioni come Duilio Loi e Sandro Lopopolo.

Klaus meritò l'oro con Bologna (Leggen), l'argento con Caprari (piuma), il bronzo con Visintini (welters jr.). Fu l'Olimpiade dell'ingloriosa fuga negli spogliatoi dello svedese Ingemar Johansson prima della finale del massimo era impaurito dalla mole e dalla grinta di Eddy Sanders che sembrava un «nuovo» Joe Louis.

Mentre nella *Messuhalli* la folla fischiava indignata Steve ci disse: «Eppure lo svedese vale. Nel professionismo diventerà un campione». Klaus non si sbagliava. Ingemar Johansson vinse il mondiale dei massimi mettendo KO a New York (1959) Floyd Patterson che ad Helsinki meritò l'oro dei pesi medi. Steve Klaus capiva intuitiva indovinava, perché la «boxe» non aveva segreti per lui. Era straordinario.

**GIUSEPPE SIGNORI**

Steve Klaus arrivò in Italia nel 1938 catturato dal Conte di Campello presidente della Fpi. Steve era il selezionatore della squadra europea che vinse 5-3 (1939) anche con Peyre e Musina mentre pareggiò (4-4) l'anno dopo con Narducci Sergio Peyre.

Dopo l'Olimpiade di Melbourne (1956), per sé si dedicò alla «federboxe» e divenne il professionista Duilio Loi (1960) e Sandro Lopopolo (1966) diventarono campioni del mondo dei *welters jr.* Italo Scorticini vincitore di Willie Pastrano (1953) a Nuova-Orleans, futuro campione del mondo dei *mediomassimi*, fece pareggio a Miami (1954) con Carmen Basilio campione del mondo dei *welters* e del *medi* un vincitore di Sugar Robinson. Tomato in Italia sotto la guida di Steve Klaus, il dinamico «fighter» sfidò il temibile francese Charles Nemes campione europeo dei *medi* e a Milano (1957) perse per un soffio, con verdetto contrastato dopo una battaglia memorabile.

**informazioni SIP agli utenti**

**PAGAMENTO BOLLETTE 3° BIMESTRE 1992**

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 3° bimestre 1992. Preghiamo pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuare sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare gli ulteriori aggravii dell'indennità di ritardato pagamento previsti dalla vigente legislazione, ovvero la sospensione del servizio.

Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o con le commissioni d'uso presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

**IMPORTANTE**

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

**SIP**  
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

**PROVINCIA DI PAVIA**

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1992 e al conto consuntivo 1990 (1):

1 - Le notizie relative alle Entrate e alle Spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza ANNO 1992	Accantonamenti da conto consuntivo ANNO 1990	Denominazione	Previsioni di competenza ANNO 1992	Impegni da conto consuntivo ANNO 1990
- Avanzo amministrazione	190.000	---	- Disavanzo annuale	---	---
- Tributi	6.371.000	6.245.600	- Correnti	67.322.000	68.762.243
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	66.401.400	65.230.218	- Rimborsi quote di capitale per rutili in ammortamento	13.634.400	10.438.416
- Contributi e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	63.101.000	60.543.861			
- Contributi e trasferimenti (di cui dai proventi servizi pubblici)	3.200.400	3.250.221			
- Entrate varie	4.784.000	6.078.298			
Totale entrate di parte corrente	277.000	136.898			
	79.708.400	77.574.076	Totale spese di parte corrente	80.866.400	79.201.659
- Alienazione di beni e trasferimenti	7.327.000	14.156.638	- Spese di investimento	25.177.000	24.978.439
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	1.200	1.200			
- Contributi e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	5.171.000	12.867.129			
- Contributi e trasferimenti (di cui dai proventi servizi pubblici)	22.100.000	11.472.380			
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di liquidità)	100.000	---			
Totale entrate di parte capitale	28.427.000	26.627.968	Totale spese onni capitale	28.177.000	24.978.439
	28.427.000	26.627.968	- Rimborsi anticipazione di liquidità ed altri	100.000	---
- Partite di giro	14.880.000	11.091.288	- Partite di giro	14.880.000	11.091.288
TOTALE	123.993.400	114.293.358	Totale	123.993.400	115.271.414
Disavanzo di gestione	---	---	- Avanzo di gestione	---	---
TOTALE GENERALE	123.993.400	114.293.358	TOTALE GENERALE	123.993.400	115.271.414

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal conto consuntivo, secondo l'analisi economico funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

Amministrazione generale	Infrastruttura e cultura	Aziende	Aziende sociali	Trasporti	Aziende economiche	TOTALI
10.485.000	6.886.000	---	111.000	6.184.000	1.302.000	24.968.000
- Personale	---	---	---	---	---	---
- Acquisto beni e servizi	4.170.797	5.989.015	---	2.803.408	4.168.987	17.155.207
- Interessi passivi	508.344	1.544.859	---	1.193.615	11.301.754	14.548.572
- Investimenti effettuati direttamente dalla Amministrazione	344.200	2.086.950	31.400	---	9.478.400	12.116.950
- Investimenti indiretti	---	---	---	---	35.000	35.000
TOTALE	15.488.341	16.406.534	31.400	4.108.021	31.168.051	16.016.128

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1990 desunta dal conto consuntivo (in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1990	---	---	---	---	---	---
- Prestiti passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1990	---	---	---	---	---	---
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1990	---	---	---	---	---	---
- Ammortamento dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla alienazione di immobilità al conto consuntivo dell'anno 1990 (L. ---)	---	---	---	---	---	---
TOTALE	---	---	---	---	---	---

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal conto consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti di cui	Spese correnti di cui
- Tributi	---
- Contributi e trasferimenti	---
- Altre entrate correnti	---
TOTALE	---

(1) I dati si riferiscono all'ultimo conto consuntivo approvato

IL PRESIDENTE (avv. T. Montagna)